

Martedì 12 Novembre 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

Dopo il rigore all'Inter
Il Conte che non ci sta:
dietro la polemica sul Var
la difesa del "suo" Napoli



di Francesco De Luca

«Un fallo leggero». Così Damato, responsabile del settore tecnico dell'Aia, ha definito l'intervento di Anguissa su Dumfries punito dall'arbitro Mariani con il rigore, poi sbagliato dall'Inter. Un fallo o c'è o non c'è.

Continua a pag. 34

Zona franca
L'ottimismo
della ragione
sulla strada
del primato

di Guido Trombetti

Il punto guadagnato a Milano contro l'Inter è un punto d'oro. Non soltanto perché ci permette di restare in vetta alla classifica. Ma ancor più perché... (...)

A pag. 17

INTERVISTA ESCLUSIVA / IL MINISTRO DELL'INTERNO MATTEO PIANTEDOSI

«NAPOLI È CAMBIATA, VA DIFESA»

► Altri 500 agenti e 300 telecamere in più, nuovi depositi per gli scooter sequestrati

Leandro Del Gaudio

Napoli è una «città in crescita sotto il profilo culturale ed economico», che ha fatto registrare in questi anni un «positivo innalzamento del senso civico», capace di superare «ogni forma di rassegnazione». Una città che viaggia verso il futuro e che ha saputo «esaltare la sua millenaria bellezza», le sue «risorse culturali, paesaggistiche e architettoniche», che ora va difesa, tutelata con un approccio ampio: più agenti e telecamere, dunque, ma anche contrasto alla dispersione scolastica. È la strategia che il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ieri a Napoli, mette in campo per la città.

Alle pagg. 2 e 3

Qui la crescita non si ferma

Positivo innalzamento del senso civico i turisti avranno una realtà accogliente, la città è di grande attrattività

Il disagio giovanile

Il disarmo dei ragazzi è l'obiettivo principale ma c'è molto da fare anche sul fronte educativo e culturale



Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi

Il piano straordinario

Task-force soprattutto durante la notte nelle zone a rischio anche in concomitanza con le festività natalizie

Il modello Caivano

Valorizziamo volontariato e strutture sportive nelle aree problematiche Lo sforzo è in atto da tempo come nel rione Sanità

L'editoriale
 IL NUOVO MONDO
 E LO SCATTO RICHIESTO
 ALL'EUROPA

di Francesco Grillo

Se c'è una buona notizia della rielezione di Donald Trump alla guida del Paese che è, ancora, il baricentro del mondo, è che ci costringe a fare i conti con domande che abbiamo sempre rimandato perché politicamente scorrette (o più probabilmente per pigrizia).

Sono ancora riformabili organizzazioni internazionali (a partire dall'Onu) che sono sempre più evidentemente inadeguate rispetto a problemi globali sempre più grandi? E per quanto riguarda l'Europa, ha senso aspettare il consenso unanime di tutte e Ventisette prima di realizzare quelle integrazioni (ad esempio, di difesa comune) di cui l'Unione parla da quando nacque 70 anni fa?

Continua a pag. 35

Mobilizzazione a San Giorgio a Cremano, il grido di 5mila studenti in piazza



«LIBRI AL POSTO DELLE ARMI»

Francesca Mari in Cronaca

L'assassinio del 18enne Arcangelo, è giallo: spunta il proiettile di un'altra pistola sul luogo del delitto

Giuseppe Crimaldi

È il giorno della verità e del giudizio per Renato Caiafa. Stamane il 19enne che ha ammesso di avere involontariamente assassinato Arcangelo Corraia mentre maneggiava una pistola calibro 9 comparirà nel carcere di Poggioreale - dov'è detenuto - davanti al Gip di Napoli. Intanto, un altro tassello inquietante: la scoperta - avvenuta solo qualche ora dopo la tragedia - nell'area dove si è consumato il delitto, di un bossolo di pistola di calibro diverso dalla 9x21. Circostanza che lascerebbe ipotizzare la presenza di altre persone armate, se non addirittura di un conflitto a fuoco.

A pag. 3

L'innovazione
 Ecco la fabbrica dei cervelli a Napoli Est

Nando Santonastaso a pag. 4

L'anniversario
 Tajani: a Napoli la conferenza Unesco del 2025

L'invitato a Roma Luigi Roano a pag. 5

Rinvio dei giudici alla Corte Ue: rientrano in sette Migranti in Albania, altro stop il governo: «Sentenza politica»

Una decisione diversa rispetto a quella del 18 ottobre, in cui i giudici del tribunale di Roma non avevano convalidato il trattenimento dei 12 migranti in Albania. Questa volta (ieri, ndr) il tribunale ha sospeso il giudizio di convalida e ha disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Ue. E così i sette migranti portati nei centri albanesi sono già ripartiti per l'Italia. La maggioranza: ci impediscono di espellere gli irregolari.

Pozzi e Malfetano alle pagg. 6 e 7

Il vertice con i sindacati Meloni: «Interverremo ancora sull'Irpef» Cgil-Uil per lo sciopero

A Palazzo Chigi lungo confronto sulla Manovra. Dalla premier ai sindacati l'annuncio di voler intervenire nuovamente sull'Irpef. Cgil-Uil per lo sciopero. Meloni: «Toni senza precedenti, anche quando l'occupazione era più bassa».

Ajello e Bechis a pag. 8

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY[®]
 KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI PROVVISORIE IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO

- ✓ DONA SOLLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ
- ✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ PIÙ APPLICAZIONI

FIMO da oltre 30 anni in farmacia



DENTE ROTTO



PICCOLA CARIE



PERDITA DELL'OTTURAZIONE



La violenza tra i ragazzini

Leandro Del Gaudio

Napoli è una «città in crescita sotto il profilo culturale ed economico», che ha fatto registrare in questi anni un «positivo innalzamento del senso civico», capace di superare «ogni forma di rassegnazione». Una città che viaggia verso il futuro e che ha saputo «esaltare la sua millenaria bellezza», le sue «risorse culturali, paesaggistiche e architettoniche», che ora va difesa, tutelata con un approccio ampio: più agenti e telecamere, dunque, ma anche contrasto alla dispersione scolastica, grazie alla valorizzazione dei progetti di formazione di ampio respiro culturale. Eccola la strategia del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, campano nato a Napoli, da sempre legatissimo alla cultura partenopea, poche ore dopo essere intervenuto in piazza del Plebiscito al comitato per l'ordine e la sicurezza. Un vertice straordinario, a fare da padrone di casa il prefetto partenopeo Michele di Bari, all'indomani dei gravi fatti di cronaca avvenuti nelle ultime settimane. Tre ragazzi uccisi in dinamiche differenti, in una città che riesce ad avere record di presenze turistiche anche in autunno, chiara la ricetta del Viminale: arrivano più uomini delle forze dell'ordine, saranno installate più telecamere, ci sarà una politica di alto impatto nelle ore notturne e in alcuni punti strategici della città. Un piano di ampio respiro, che punta a valorizzare approcci diversi, prendendo spunto dalle esperienze positive che hanno segnato in meglio zone un tempo depresse, come Caivano (ora più che mai al centro dell'agenda governativa), come i quartieri Sanità e Scampia, diventati il brand della rinascita culturale e turistica della metropoli partenopea.

Ministro Piantedosi, un

L'intervista Matteo Piantedosi



«Napoli, più agenti e cultura qui la crescita non si ferma»

►Babygang, la strategia del Viminale ►«Positivo innalzamento del senso civico
«Ecco 500 agenti e 300 telecamere» i turisti avranno una realtà accogliente»

**“
RITORNANO
I SEQUESTRI
DEGLI SCOOTER
FUORILEGGE
POTENZIAMO
I CONTROLLI**

vertice a Napoli dopo tre omicidi di giovanissimi, qual è l'esito del comitato?

«Abbiamo posto le basi per definire a breve un piano straordinario di iniziative. C'è l'impegno di tutte le istituzioni territoriali a produrre uno sforzo per le risorse che occorreranno. Per quanto mi riguarda prevediamo un ulteriore rafforzamento degli organici delle forze di polizia: saranno assegnate nel giro di pochi mesi 479 nuove unità della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, che si vanno ad aggiungere ai 741 operatori già destinati nel corso dell'anno».

A partire da quando?

«I primi ingressi già a partire da Natale».

A lungo si è parlato di impianti di videosorveglianza, cosa può dirci su uno strumento tanto prezioso per il contrasto al crimine organizzato e predatorio?

«Rafforzeremo anche i sistemi di videosorveglianza, potenziando gli impianti già esistenti con l'installazione di oltre 300 nuove telecamere. Con le risorse previste in legge di bilancio proseguiremo su questa strada anche nel 2025. Parliamo di un aumento del venti per cento di impianti, se si considera che attualmente sono 1500 quelli riconducibili al Viminale».

Ministro, gli ultimi tre gravi episodi di cronaca nera sono avvenuti dalla mezzanotte all'alba, ha intenzione di rafforzare i presidi nella fascia oraria notturna?

«Il piano, sulla base delle esperienze maturate, riguarderà proprio gli orari notturni in quei giorni della settimana e nelle aree maggiormente interessate da questi episodi criminosi. Occorre un impegno straordinario, soprattutto nel periodo delle festività natalizie e di fine anno, per contrastare efficacemente questi fenomeni e invertire il pericoloso trend che si è registrato».

Eppure questi episodi avvengono in un momento di straordinaria crescita civile, culturale ed economica di Napoli: crede che siano una specificità di questa città o è possibile ricondurre questi episodi anche ad altre aree metropolitane?

«Bisogna prendere atto che una così diffusa disponibilità di armi da parte di giovani,

soprattutto minorenni, rappresenta una drammatica realtà che si sta manifestando in particolare a Napoli e nel suo hinterland. Sono dinamiche non sempre direttamente legate agli storici problemi di criminalità organizzata, ma non per questo meno insidiose».

Al netto della questione armi e devianza giovanile, qual è la sua analisi dello stato di salute di una città come Napoli, che lei conosce bene?

«Ad una indubbia crescita culturale ed economica del capoluogo campano è corrisposto, negli ultimi tempi, un positivo innalzamento del senso civico insieme al rifiuto di ogni forma di rassegnazione: fattori di grande importanza che ci spingono a fare ancora di più nella ricerca di soluzioni».

Oggi il Mattino pubblica un'intervista alla mamma del presunto esecutore materiale dell'ultimo delitto. La donna dice: chiedo allo Stato di disarmare i nostri giovani. Stessa richiesta argomentata nel corso dell'editoriale del direttore

**I TRAFFICI DI ARMI
POSSONO DIPENDERE
DALLO SCENARIO
DI TENSIONE
INTERNAZIONALE
DEGLI ULTIMI ANNI**

Roberto Napolitano nel proprio editoriale pubblicato domenica scorsa. Qual è la sua considerazione?

«Il disarmo dei ragazzi è l'obiettivo principale. Ma oltre alle operazioni delle Forze dell'ordine c'è anche molto da fare anche sul piano educativo e culturale per affrontare il disagio giovanile».

A cosa fa riferimento?

«Positivi risultati vengono dal contrasto alla dispersione scolastica, dove si sta registrando una significativa diminuzione».

Per le feste di Natale sono previsti tantissimi turisti a Napoli, possiamo lanciare un messaggio di serenità ai cittadini e ai visitatori?

«Assolutamente sì. Napoli negli ultimi tempi ha saputo esaltare la sua millenaria bellezza, attraverso un'opera di valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche e architettoniche. Non c'è motivo per non continuare a ritenerla una meta turistica di grande attrattività».

Crede che Napoli possa continuare a percorrere il cammino di ripresa che ha contraddistinto l'economia del Sud a partire dalla ripresa post Covid?

«Napoli è una delle città più belle al mondo e proprio per questo dobbiamo fare ogni sforzo per superare alcune criticità relative alla sicurezza, soprattutto nelle ore notturne».

**“
COME A CAIVANO
E ALLA SANITÀ
VALORIZZIAMO
VOLONTARIATO
E STRUTTURE
SPORTIVE**



**BLINDIAMO LA NOTTE
PERCHÉ QUI SI VIVE
FINO ALL'ALBA
ISTITUITI PRESIDII
NELLE ZONE
DIVENTATE SENSIBILI**

Questione armi. Da un punto di vista tecnico, secondo lei per quale motivo sono così diffuse sul territorio?

«Proprio questo è un tema su cui sono impegnati gli investigatori, soprattutto per intercettare e interrompere i canali di approvvigionamento delle armi che, come emerso da alcune indagini, provengono anche da furti». Crede che ci sia un collegamento anche con lo scenario di tensione internazionale?

«Con una analisi in generale, e non solo per quello che riguarda Napoli, si discute su quanto possano influire sulla maggiore circolazione illegale di armi i conflitti bellici degli ultimi decenni».

Il modello Caivano è replicabile anche in altre aree di periferia o zone metropolitane? Tanti giovani circolano in scooter senza casco e violando le regole del codice della strada: perché non prevedere sequestri massicci di scooter per rendere la vita difficile ai cosiddetti moschilli?

«Lo sforzo per dare dei punti di riferimento ai giovani delle aree più problematiche è già in atto da tempo. Come nel quartiere Sanità, dove nella struttura che ospita la Fondazione San Gennaro di don Antonio Loffredo, è già in attività una palestra gestita dal gruppo sportivo delle Fiamme oro della Polizia di Stato che

La violenza tra i ragazzini



Le indagini

Un'altra arma ha sparato nel luogo della tragedia

► Scoperto il bossolo di una pistola diversa da quella che ha ferito a morte Arcangelo. Si fa largo l'ipotesi di un conflitto a fuoco. Oggi davanti al giudice il 19enne indagato

L'INCHIESTA

Giuseppe Crimaldi

È il giorno della verità e del giudizio per Renato Caiafa. Questa mattina il 19enne che ha ammesso di avere involontariamente assassinato Arcangelo Correrà mentre maneggiava una pistola calibro 9 comparirà in una saletta del carcere di Poggioreale - dov'è detenuto - davanti al giudice per le indagini preliminari di Napoli.

A meno di sorprese dell'ultimo momento, deciderà di rispondere all'interrogatorio di garanzia che prelude alla convalida in arresto del fermo emesso dalla Procura. Deve rispondere di reati molto gravi: porto e detenzione di arma clandestina, ricettazione e omicidio colposo. Ma, intanto, nel mosaico investigativo fa la sua comparsa un altro tassello inquietante: la scoperta - avvenuta solo qualche ora dopo la tra-

CAIAFA DOVRÀ FARE CHIAREZZA SULLA 9X21. GLI INVESTIGATORI NON CREDONO AL RITROVAMENTO CASUALE

gedia - da parte della Polizia Scientifica, nell'area dove si è consumato il delitto, di un bossolo di pistola di calibro diverso dalla 9x21. Circostanza che lascerebbe ipotizzare la presenza di altre persone armate, se non addirittura di un conflitto a fuoco.

ZONE D'OMBRA

Caiafa è probabilmente convinto di avere fornito ai magistrati un quadro completo e chiaro delle dinamiche che nella notte tra venerdì e sabato hanno causato la morte del suo amico. In realtà non è del tutto così chiaro. Vediamo allora che cosa non quadra agli inquirenti.

LA 9X21

Innanzitutto la pistola, quella maledetta calibro 9x21 (arma, per capirci, in dotazione a polizia, carabinieri, finanza). Gli investigatori non credono alla versione del ritrovamento casuale. Il 19enne sostiene di averla ritrovata per caso, nascosta sul copertone di una ruota parcheggiata in zona Sedil Capuano. La circostanza non è un dettaglio: per cui la versione dell'indagato non reggerebbe, il che significa che l'arma fosse proprio in dotazione a Renato.

E qui si solleva un particolare inquietante: perché il caricatore della 9x21 era quasi pieno. Il serbatoio di questa pistola permette una carica bifilare di 15 colpi, e quella notte ne conteneva almeno otto-nove. Possibile che qualcuno l'avesse lasciata sotto il parafranghi di una macchina? Anche se la storia recente delle faide di camorra combattute nel centro storico di Napoli (ricordate Emanuele



Sibillo e la "paranza dei bambini") ha rivelato come i camorristi e i killer nascondano nei luoghi più impensabili armi e mitragliette per difendersi da improvvisi attacchi armati dei rivali, serve effettivamente un robusto sforzo di fantasia per immaginare che - di notte - l'automatica fosse stata lasciata lì, incustodita.

Altre due domande: se la pistola Caiafa se l'era portata da casa, chi gliela può avere procurata? E dove? E perché se ne sarebbe andato in giro armato? Temeva per sé? O cos'altro?

IL 17ENNE

Al momento di quella tragica fatalità, quando dallo "scarrellamento" dell'arma è partito il proiettile che ha centrato alla testa Arcangelo Correrà, c'erano tre persone sedute su una delle panchine della piazzetta che costeggia via dei Tribunali: la vittima, Caiafa e un minore. Ha solo 17 anni ma alle cinque del mattino, anziché starsene al sicuro nel letto di casa, biglionava per i vicoli della paura del centro storico. Anche su di lui si sono concentrate le attenzioni degli investigatori della Mobile di Napoli, guidata dal primo dirigente Giovanni Leuci (un poliziotto di razza subentrato ad Alfredo Fabbrocini, che è stato capace in poco



Nella foto alcuni amici della vittima
NEAPHOTO ALESSANDRO GAROFALO



Fiori e lumini sul luogo della tragedia in via Tribunali

NEAPHOTO RENATO ESPOSITO
A lato da sinistra la vittima Arcangelo Correrà e Renato Caiafa, indagato per l'omicidio

tempo di ambientarsi in città e a distinguersi per la risoluzione di tanti casi).

Ma per lui, per il ragazzino miracolosamente scampato a quel colpo, non sarebbero emersi elementi tali da attribuirgli il possesso dell'arma. Questo ragionamento ne porta consequenzialmente subito un altro: la notte tra venerdì e sabato nella zona c'era una sola arma o anche altre? Ed ancora: è possibile immaginare che Caiafa (ma teoricamente anche un altro dei suoi amici presenti) se ne andasse armato perché aveva paura, temeva qualcosa, o addirittura sarebbe stato pronto a mettere a segno un'azione di fuoco?

componenti di una baby gang in guerra con i giovanissimi del Rione Sanità, dimostra il livello di assurda brutalità e certifica quella cappa di morte che è calata su alcuni quartieri di Napoli. Con una camorra messa alle corde da arresti e condanne, con i boss "storici" al 41 bis dietro le sbarre, gruppi di giovanissimi intrisi di falsi ideali, di violenza e privi dei più elementari riferimenti educativi credono di poter conquistare con le pistole strade e piazze di spaccio, e sono pronti a tutto.

Ecco perché appare inquietante la scoperta fatta a via dei Tribunali dalla Polizia Scientifica nelle ore immediatamente

DA CAPIRE PERCHÉ I RAGAZZI GIRASSERO ARMATI NEL CUORE DELLA NOTTE

successive alla morte di Arcangelo Correrà: un bossolo recentemente espulso da una pistola, ma di calibro diverso dalla 9x21 che impugnava Caiafa. Che cosa può essere allora realmente successo quella notte?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
TRA DIECI ANNI
L'ANTICA
CAPITALE
PARTENOPEA
SARÀ ANCORA
PIÙ ATTRATTIVA

offre nuove opportunità ai ragazzi, promuovendo la cultura della legalità attraverso lo sport». Ministro, resta la questione delle ronde degli scooter che ronzano fino al mattino nelle aree pedonali o che presidiano il territorio, come accaduto lo scorso 24 ottobre, con lo scoppio di un

conflitto tra due gang di giovanissimi centauri. Quale può essere la risposta di fronte a un problema tanto complesso?

«Allo stesso tempo, il piano a cui abbiamo fatto riferimento prevedrà anche un'azione straordinaria proprio riguardo al sequestro dei veicoli a due ruote utilizzati in maniera pericolosa soprattutto durante la notte». Da cittadino campano, come immagina Napoli, sua città di origine, tra dieci anni? «Il trend degli ultimi tempi, da tanti punti di vista, è sicuramente in miglioramento ed è ragionevole pensare che tra dieci anni la Città apparirà ancora più bella e attrattiva. Napoli è la mia città di nascita e da Ministro dell'interno farò di tutto per dare il mio contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comitato per l'ordine pubblico



Un vertice a sorpresa in prefettura per il controllo capillare del territorio

Il ministro dell'Interno Piantedosi ha presieduto ieri la riunione alla quale hanno partecipato il sindaco Gaetano Manfredi e i vertici delle forze dell'ordine. Durante l'incontro è stato messo a punto un piano straordinario di attività per fronteggiare il fenomeno della violenza giovanile nell'area metropolitana. Il titolare del Viminale ha dato indicazioni affinché siano intensificate le operazioni ad alto impatto nelle zone sensibili e ci sia un nuovo impulso ai servizi di controllo del territorio soprattutto in orario notturno e in particolare nelle aree di maggior frequentazione giovanile. Verrà anche potenziata la rete della videosorveglianza.